

«Dobbiamo essere seri Non si riapre la partita per sventolare bandierine»

Foti (FdI): tutti spieghino la situazione al proprio gruppo

L'intervista

di Paola Di Caro

ROMA Tommaso Foti, capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera, come si chiuderà la manovra?

«In tempi anche anticipati rispetto a quelli che normalmente passavano tra il licenziamento del testo in Consiglio dei ministri e l'approdo in Aula. Il governo Conte, quello stesso Conte che adesso protesta e ci dice che non siamo veloci, ci mise un mese, noi 15 giorni».

Ma le acque non sembrano affatto tranquille: servirà un incontro tra Tajani e Meloni perché Forza Italia decida se presentare emendamenti o no, mentre sembrava che la manovra dovesse arrivare in Parlamento blindata.

«Dobbiamo essere tutti seri. Siamo stati proprio noi capigruppo dei partiti di maggioranza a chiedere ai rispettivi leader di portare in Aula un testo senza aprirlo a emendamenti che non siano di aggiustamento del governo, anche per dare un segnale importante e positivo ai mercati in un contesto difficilissimo, con di fatto due guerre in corso, 10 aumenti dei tassi con 13 miliardi di spesa in più sugli interessi sui titoli e 20 miliar-

Cose marginali

L'ipotesi è di alzare la cedolare per affitti sotto i 30 giorni: non si giustifica un polverone

di per il Superbonus».

Ma Forza Italia chiede di cambiare la bozza che prevede, lamentano, un aumento delle tasse sulla casa, dal 21 al 26% per la cedolare secca sugli affitti brevi.

«Non si possono usare questioni marginali per riaprire la partita perché non si ha la forza di spiegare al proprio gruppo parlamentare — come ho fatto io — qual è la situazione o perché si vogliono sventolare bandierine. E, soprattutto, non è giusto dire cose sbagliate».

Cioè? Quali sarebbero le cose sbagliate?

«Nessuno vuole aumentare le tasse sulla casa. La cedolare secca al 21%, prevista dal 2011 per locazioni a canone libero per chi decide di non usufruire della rivalutazione Istat dell'immobile, nessuno la tocca né ha mai pensato di farlo. Non aumenteremo le tasse su prima e seconda casa, che è la platea più ampia degli italiani. Qui si parla di tutt'altra platea, e solo di alzare al 26% — questa è l'ipotesi — la cedolare per affitti sotto i 30 giorni. E non può essere che si scateni un polverone su una cosa così marginale».

Lei sa bene però che ogni partito cerca di trarre dalla manovra anche argomenti e forza per la propria campagna elettorale. E per FI il tema

No agli emendamenti

Proprio i capigruppo di maggioranza hanno spinto per un testo senza emendamenti

delle tasse è davvero una bandiera fin dalla discesa in campo di Berlusconi.

«Ma tutti noi abbiamo "bandiere", se così vuole chiamarle, ben più importanti da sventolare, di maggioranza, della nostra coalizione: un miliardo di aiuti alle famiglie aggiuntivi alle tante misure come il taglio del cuneo fiscale, la detassazione dei *fringe benefit* e dei premi di produttività, l'aumento del congedo parentale, gli aiuti per gli asili nido, gli incentivi alle aziende che assumono e moltissimo altro».

Quindi, sull'aumento della cedolare secca per gli affitti brevi non si tratta?

«Su tutto si può trovare una formulazione anche diversa, non è nemmeno una questione di cassa, ci penserà chi deve. Ma creare un caso e nulla dire quando ci sono giganti del web che dovrebbero pagare la cedolare per centinaia di milioni di euro e non l'hanno fatto, o solo in parte, beh, mi pare un po' troppo...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

